

terà a portare il principio alle estreme conseguenze qualche anno dopo (1920) nella *Musique d'ameublement* composta per accompagnare il brusio del pubblico intento a visitare una mostra svoltasi alla galleria Barbazanges. Quattro strumentisti disseminati in punti diversi della sala eseguivano frammenti della *Mignon* e della *Danse macabre* mescolati a citazioni di lavori di Satie. Non c'è da stupire che trent'anni dopo Satie sia stato idolatrato dalle avanguardie americane intente ad affossare ogni residuo di struttura musicale!

Su questa suprema spoliazione di ogni connotato soggettivo cui viene sottoposta la "musique d'ameublement" ascoltiamo la testimonianza dello stesso Satie resaci da Fernand Léger: "Occorrerebbe ideare una musica di arredamento, cioè una musica incorporata ai rumori ambientali e che ne tenesse conto. Io la immagino melodiosa, essa addolcirebbe i rumori dei coltelli, delle forchette, senza dominarli, senza imporsi. Essa arrederebbe i silenzi, a volte pesanti, fra i commensali. Essa farebbe loro risparmiare i luoghi comuni e le banalità. Essa neutralizzerebbe allo stesso tempo i rumori della strada che s'insinuano nel gioco senza discrezione. Una musica di arredamento è una necessità del nostro tempo".

Polycarpe : *Monsieur le baron a torte ?*

M. : *non una briciola*

Polycarpe : *Tu sais ?... Il faut que je sorte ce soir.... Il le faut !.... Tu entends ?*

M. : *ce soir ?*

Polycarpe : *oui, ... ce soir.... Il le faut*

M. : *où vas-tu ?*

Polycarpe : *Je vais à un match de billard... Quel beau match !... Napoléon y sera, ... celui du billard, évidemment... Le véritable.*

M. : *Tu pourras le voir à demain, ton match.*

Polycarpe : *Tu es fou !... Permettre un match de billard ! Tu as vu ça, toi ?..... Soient, les barons ont : Si Napoléon t'entendait !*